



Sos del rettore, atenei del Sud senza ricercatori

Nuovo anno accademico

Gibi Puggioni

► È risuonato durante l'inaugurazione del 454° Anno Accademico l'allarme lanciato dal rettore Massimo Carpinelli sulla crisi che le varie riforme governative hanno provocato negli atenei del sud. A cominciare dall'emorragia di ricercatori e di studenti che rischia di metterne in pericolo la stessa sopravvivenza: « Negli ultimi anni al Sud abbiamo perso circa 700 ricercatori, a tutto vantaggio degli atenei del Nord mentre il quadro delle immatricolazioni vede uno spaventoso meno 14,5 per cento, pari a 10 mila ragazzi in meno per le università meridionali negli ultimi cinque anni. Ci vuole un segnale della politica una maggiore consapevolezza del ruolo essenziale, di presidio e di riferimento, che le Università come la nostra svolgono in territori spesso più colpiti dalla crisi».

Ad ascoltare c'era tutto il mondo accademico, rappresentanti delle istituzioni e un ospite d'eccellenza, Massimo Bray, direttore generale dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana Treccani, già ministro per i Beni culturali nel governo Letta. Carpinelli ha sottolineato quanto è stato fatto nel suo primo anno di mandato rettorale per migliorare la macchina dell'Ateneo. Parole di ringraziamento ha avuto per gli importanti sostegni all'Ateneo giunti dalla Regione e soprattutto dalla Fondazione Banco di Sardegna. «Quest'anno, grazie al suo contributo, abbiamo destinato un milione di euro alla ricerca di base e di studio». Alla relazione di Carpinelli sono seguiti diversi interventi e la prolusione di Massimo Bray sul tema del ruolo di "Editoria e cultura nel mondo digitale".



Il rettore Carpinelli